

santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empi.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Diac.: Preghiamo il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Sac.: La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di voi
on la sua grazia e la sua benignità in ogni tempo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Sac.: Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

Pop.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e
nei secoli dei secoli. Amin. Kyrie eleison (3 volte). Benedici, o
Signore santo.

Sac.: Avviandosi il Signore, Cristo nostro vero Dio, alla volontaria
Passione per la nostra salvezza, per l'intercessione della tutta-
santa e immacolata sua Madre, per la virtù della preziosa e vivi-
ficante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Pote-
stà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta
e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei
santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori,
(*del santo della Chiesa*), dei santi e giusti Progenitori del Si-
gnore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi,
e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Dio nostro, abbi
pietà di noi.

Pop.: Amin.

MERCOLEDÌ DELLA GRANDE E SANTA SETTIMANA

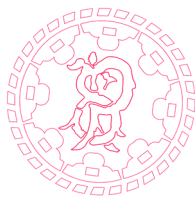
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Salmo 144

O Dio, mio Re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la mano e sazi la fame di ogni vivente.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie,



GRANDE E SANTO MERCOLEDÌ

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Stà lontano dal male e là il bene,
cerca la pace e perseguita.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne sulla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva ali spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.

*In questo giorno si ricorda l'unzione da parte della peccatrice.
Questo tema dell'unzione ha una importanza grandissima, in quanto
è già un annuncio della sepoltura di Gesù. La peccatrice con la sua
unzione anticipa l'imbalsamazione del corpo vivificante del Signore.*

*È il Signore stesso che attribuisce all'unzione della peccatrice que-
sto grande significato, che dovrà essere ricordato fino alla fine dei
tempi.*

*Il contatto con Gesù salva in un modo totale e illumina la peccatri-
ce, che prima era immersa nei piaceri della notte e sprofondava
nell'abisso del male.*

*La Liturgia di questo giorno mette in luce il contrasto tra il gesto
generoso della peccatrice e il tradimento di Giuda. Questa donna
cosparge di un profumo preziosissimo colui che è l'Unto d'Israele e
con le sue lacrime, oltre a lavare i piedi del Salvatore, lava e cancel-
la anche i suoi peccati, perché molto ha amato. Invece Giuda vuole
speculare su questo gesto d'amore e fa dei conti sull'unguento della
peccatrice, lui che stava per vendere l'Unto di Dio.*

*Giuda che aveva respirato la grazia di Gesù, si separa da lui per
l'invidia e per l'amore del danaro; mentre una donna peccatrice,
confessando con le sue lacrime i peccati, diventa una mirofora ancor
prima della sepoltura del Signore.*

Questa è la grandezza della conversione!



MATTUTINO

Sac.: Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Sac.: Gloria a Te, Dio nostro, gloria a Te!

Re celeste, consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Pop.: Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

Kyrie eleison. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Si recitano 12 Kyrie eleison.

Idhù thisia mistiki teteliomèni dhoriforite. Pisti kiè pòtho prosèlthomen, ma mètochi zois eoniù ghenòmetha. Allilùia.

In trionfo viene accompagnato il mistico sacrificio à compiuto. Con fede e con amore avviciniamoci per partecipare alla eterna Vita. Allilùia.

KINONIKON

Ghèvsasthe kiè idhete oti Gustate e vedete quanto è buono Christòs o Kirios. Allilùia. il Signore. Allilùia

Terminata la distribuzione della S. Comunione, il Sacerdote benedice con i S. Doni. Il popolo canta:

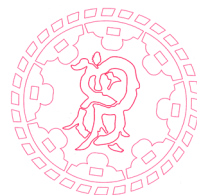
Evloghìso ton kirion en pandìkerò, dhìa pandòs i ènesis aftù en do stomatì mu. Arton urànon kiè potirion zois ghèvsasthe kiè idhete oti Christòs o Kirios. Allilùia.

In ogni tempo benedirò il Signore, sulla mia bocca sarà perenne la sua lode. Gustate il pane celeste e il calice di vita, quanto è soave il Signore voi vedrete. Allilùia.

Mentre il sacerdote consuma le Sacre Specie, il popolo recita:

Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegrino. Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.



Dhòxa Patri ke liò ke Aghìo
Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus
eònas ton eònon. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e allo
Spirito Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amin

CANTO DEL «KATEVTHINTHITO»

Sac.: Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti.

Pop.: E al tuo spirito.

VANGELO (*Matteo 26, 6-16*)

Lettura del S. Vangelo secondo Matteo

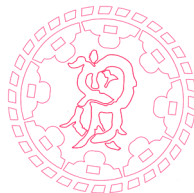
In quel tempo, mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si indignarono e dissero: Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!». Ma Gesù accortosene, disse loro: «perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei».

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Pop.: Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Nin è Dhinàmis ton uranòn sin
imin aoràtos latrèvusi. Idhù gar
isporèvete o Vasilèvs tis dhòxis.
Ora, con noi invisibilmente ad-
orano le potenze del cielo! Ecco: il
Re della gloria fa solenne ingres-
so.

Segue la Liturgia dei Presantificati. Invece dell'inno cherubino si canta:



TROPARI

Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità. Rendi vittoriosi sul male i nostri governanti e proteggili per mezzo della tua Croce la nostra Nazione.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

O Cristo Dio, che per tuo volere fosti innalzato sulla Croce, dona al nuovo popolo, che porta il tuo nome, la misericordia. Allieta con la tua potenza i nostri governanti; concedi loro vittoria sul male. Abbiamo la tua alleanza come arma di pace e trofeo invincibile.

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

O Benedetta Madre di Dio, che sei protezione potente e sicura, non disprezzare, o Buona, le nostre suppliche; rafforza il popolo cristiano e dona dal cielo la vittoria a coloro che chiamasti a governare, perché tu sola, o Benedetta, hai generato Iddio.

COLLETTA

Sac.: Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; non ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Preghiamo ancora per tutti i fedeli cristiani.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Preghiamo ancora per il nostro Vescovo ... e per tutta la nostra fraternità in Cristo.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Pop.: Benedici, padre, nel nome del Signore.

Sac.: Gloria alla Santa, Consustanziale, vivificante e Indivisibile Trinità, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

EXAPSALMOS

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini che egli ama. (3 volte)

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. (2 volte)

Salmo 3

Signore, quanti sono i miei oppressori!
Molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo:
«neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa,
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce
e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento,
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.
Non temo la moltitudine di genti
che contro di me si accampano.

Sorgi, Signore,
salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici,
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza:
sul tuo popolo la tua benedizione.

LETTURA

Dal libro di Giobbe (Cap. 2, 1-10)

Quando un giorno i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore, anche satana andò in mezzo a loro a presentarsi al Signore. Il Signore disse a satana: «da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «da un giro sulla terra che ho percorsa». Il Signore disse a satana: «hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male. Egli è ancor saldo nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui, senza ragione, per rovinarlo». Satana rispose: «pelle per pelle; tutto quanto ha, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. Ma stendi un poco la mano e toccalo nell'osso e nella carne e vedrai come ti benedirà in faccia!». Il Signore disse a satana: «eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmia la sua vita»,

Satana si allontanò dal Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. Allora sua moglie disse: «rimani ancor fermo nella tua integrità? Benedici Dio e muori!». Ma egli le rispose: «Come parlerebbe una stolta tu hai parlato! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?». In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

Katevthinthito i prosefchì mu bs
thimiama enopiòn su; èparsis ton
chiròn mu thisìa esperinì.

Come incenso salga a Te la mia
preghiera, le mie mani alzate
come sacrificio della sera.

Kirie ekèkraxa pros se, isa kusòn
mu, prosches ti fon tis dheiseos
mu en do kek raghène me pros
se.

Signore, a te grido accorri in mio
aiuto; ascolta la mia voce quan-
do t'invoco, esaudiscimi, Signo-
re.

Thù, Kirie, filakìn to sto mati
mu, kiè thìran perio chis perì ta
chili mu.

Poni, Signore una custodia alla
mia bocca, sorveglia la porta
delle mie labbra.

Mi ekklinis tin kardhian mu is
logos ponirias, tu profasizesthe
profàsis en arnarties.

Non lasciare che il mio cuore si
pieghi al male e compia azioni
inique con i peccatori.



LETTURA

Dal Libro dell'Esodo (Cap. 2, 11-23)

In quei giorni, Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi. Vide un egiziano che colpiva un ebreo, uno dei suoi fratelli. Voltatosi attorno, e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'egiziano e lo seppellì nella sabbia. Il giorno dopo, uscì di nuovo e, vedendo due ebrei che stavano rissando, disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo fratello?». Quegli rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di ucciderti, come hai ucciso l'egiziano?». Allora Mosè ebbe paura e pensò: «Certamente la cosa è risaputa». Poi il faraone sentì parlare di questo fatto e cercò di mettere a morte Mosè. Allora Mosè si allontanò dal faraone e si stabilì nel paese di Madian e sedette presso un pozzo.

Ora il sacerdote di Madian aveva sette figlie. Esse vennero ad attingere acqua per riempire gli abbeveratoi e far bere il gregge del padre. Ma arrivarono alcuni pastori e le scacciarono. Allora Mosè si levò a difenderle e fece bere il loro bestiame. Tornate dal loro padre Reuel, questi disse loro: «Perché oggi avete fatto ritorno così in fretta?». Risposero: «Un egiziano ci ha liberate dalle mani dei pastori; è stato lui che ha attinto per noi e ha dato da bere al gregge. Questi disse alle figlie: «Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Chiamatelo a mangiare il nostro cibo!». Così Mosè accettò di abitare con quell'uomo, che gli diede in moglie la propria figlia Zippora. Ella gli partorì un figlio, ed egli lo chiamò Gherson, perché diceva: «Sono un emigrato in terra straniera!».

Nel lungo corso di quegli anni, il re d'Egitto morì. Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio.

PROKIMENO (Sal. 137, vers. 3 e 1)

Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani
Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore.

Salmo 37

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,
non punirmi nella tua ira.

Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.

Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.

Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.

Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinite all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito a te non è nascosto.
Palpita il mio cuore,
la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.
Tende lacci chi attenta alla mia vita,
trama insidie chi cerca la mia rovina
e tutto A giorno medita inganni.

Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.



In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore mio Dio.
Ho detto: «di me non godano,
contro di me non si vantino,
quando il mio piede vacilla».

Poiché io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.
I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene con il male,
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano.
Accorri in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.

vinità, in veste di mirofora, piangendo, ti reca odorosi unguenti prima della tua sepoltura. «Oimè!», dice, «mi avvolge la notte, l'assillo di perdizione e l'amore tenebroso e senza luce del peccato. Accogli la fonte delle mie lacrime, tu che alimenti le nubi con l'acqua del mare. Piegati ai gemiti del mio cuore, tu che hai abbassato i cieli con la tua ineffabile umiliazione. Bacerò i tuoi immacolati piedi, ancora asciugherò con le trecce della mia testa quei piedi di cui Eva nel paradiso nell'ora della sera, sentendo il rumore, per paura si nascose. O mio Salvatore e liberatore delle anime, chi mai potrà investigare la moltitudine dei miei peccati e l'abisso dei tuoi giudizi? Non disprezzare me, tua serva, tu che hai l'immensa misericordia!».

Piccolo introito con il Santo Vangelo

Fos ilaròn aghias dhoxis, athanàtu Patròs, uraniù aghiù, màkaros, lisù Christè, elthondes epì tiri iliu dhìsin, idhòndes fos esperinòn, imnumen Patèra, liòn, kiè Aghion Pnèvma, Theòn. Axiòn se en pasi keris innìsthe fonès esies, liè Theù, zoìn o dhidhùs; dhiò kòsmos se dboxàzi.

Luce gioiosa dalla gloria santa dell'immortale, santo, beato, celeste Padre, o Gesù Cristo, giusti ormai al tramonto del sole mentre appare la luce della sera, noi lodiamo Dio, Padre, Figlio, Spirito Santo. È degno che ti si inneggi, in ogni tempo, con cantici solenni, o Figlio di Dio, che dai la vita per cui il mondo Ti glorifica.

Diac.: Sapienza, in piedi!

PROKIMENO (Sal. 135, vers. 26 e 2)

Lodate il Dio del cielo:
perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi:
perché eterna è la sua misericordia.



Oggi Cristo si reca in casa del fariseo; e una donna peccatrice gli si avvicina e si getta ai suoi piedi, esclamando: «Ecco colei che è immersa nel peccato, disperata per le sue azioni, ma che non è stata disprezzata dalla tua bontà. Concedimi, o Signore, il perdono dei peccati, e salvami».

3 Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

La meretrice spiegò le sue trecce davanti a te, o Signore; spiegò anche Giuda le sue mani davanti agli iniqui. Essa per ricevere il perdono, questi, invece, il danaro. Perciò noi gridiamo a te, che sei stato venduto e ci hai liberati: «Signore, gloria a te».

Salmo 116

2 Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

Si accostò a te la donna maleodorante, coperta di fango e, versando lacrime ai tuoi piedi, o Salvatore, annunciava la tua passione, dicendo: «Come potrò fissare il mio sguardo in te, Signore? Tu, infatti, sei venuto per salvare me peccatrice. Trai dall'abisso me che son morta, tu che hai risuscitato Lazzaro dal sepolcro dopo quattro giorni. Accogli me misera, o Signore, e salvami».

1 perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Colei che era disprezzata per la vita, e ben nota per il suo comportamento, con l'unguento profumato si avvicinò a te, gridando: «Non rigettare me peccatrice, tu che sei nato dalla Vergine! Non disprezzare le mie lacrime, tu, gioia degli angeli! O Signore, per la tua grande misericordia, accogli pentita me, che non respingesti da peccatrice».

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen

O Signore, la donna caduta in molti peccati, percependo la tua di-

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.
Ma quelli che attentano alla mia vita
scenderanno nel profondo della terra,
diverranno preda di sciacalli.
Il re gioirà in Dio,
si gloriierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen. Alliluia (3 volte)
Gloria a Te, o Dio. Kyrie eleison. (3 volte)

Salmo 87

Signore Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure,
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai privo di forze.
E tra i morti il mio giaciglio,
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda,
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo;
si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.



Compi forse prodigi per i morti?
O sorgono le ombre a darti lode?
Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a Te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi,
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia,
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira,
i tuoi spaventi mi hanno annientato,
mi circondano come acqua tutto il giorno,
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi sono compagne solo le tenebre.

Salmo 102

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.

concertava con gli empi: essa si rallegrava, versando il prezioso profumo, mentre egli si affrettava a vendere colui che non ha prezzo; l'una riconosceva il Signore, l'altro se ne allontanava. Costei veniva liberata, mentre Giuda si rendeva schiavo del nemico; orribile la indolenza! gran bene la penitenza! dammela tu, o Salvatore, che hai sofferto per e salvaci.

7 Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

O Giuda sventurato! Vedeva la peccatrice baciare i piedi del Signore, e meditava con inganno il bacio del tradimento. Essa scioglieva le sue trecce, questi si legava con la sua passione, offrendo, invece del l'unguento profumato, la sua maleodorante malvagità. L'invidia non sa scegliere ciò che veramente giova. Giuda sventurato! Libera le nostre anime, o Dio, da una simile sorte!

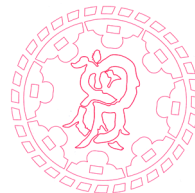
6 Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

La peccatrice andava alla ricerca del profumo per comprare il prezioso nardo e ungerne il benefattore; e grida al venditore: «Dammi l'unguento profumato, perché io possa ungerne colui che ha cancellato tutti i miei peccati!».

5 lo spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

Colei che era immersa nei peccati trova te porto della salvezza; e versando il nardo insieme con lacrime esclama: «Ecco colui che dona la conversione al peccatore!» O Signore, salvami dalla tempesta del peccato, per la tua grande misericordia.

4 L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.



Nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.
Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; dico:
sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.
Ascolta la mia supplica:
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori
perché sono di me più forti.

STICHIRA

10 Strappa dal carcere la mia vita
perché io renda grazie al tuo nome;

La meretrice riconoscendo Dio te, Figlio della Vergine, ti supplicava in pianto, a causa delle sue azioni degne di lacrime, dicendo: «scioglimi dal mio debito, come io sciolgo i miei capelli; ama colei, che giustamente è degna di essere detestata, ora che ti ama, ed io proclamerò la tua amicizia per i pubblicani, o benefattore amico degli uomini».

9 I giusti mi faranno corona
quando mi concederai la tua grazia.

La meretrice mescolando con le sue lacrime il prezioso unguento, lo versava sui tuoi immacolati piedi e li baciava: l'hai subito giustificata. Dona anche a noi il perdono, tu che hai sofferto per noi, e salvaci.

Salmo 129

8 Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce,

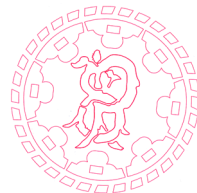
Quando la peccatrice ti offriva l'unguento, allora il discepolo si

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe,
come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.
Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.



Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, e per la tua giustizia rispondimi.
Non chiamare in giudizio il tuo servo:
nessun vivente davanti a te è giusto,

Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.
In me languisce il mio spirito,
si agghiaccia il mio cuore.
Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere, medito sui tuoi prodigi.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore,
viene meno il mio spirito.
Non nascondermi il tuo volto,
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido.
Insegnami a compiere il tuo volere,
perché tu sei il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,
liberami dall'angoscia per la tua giustizia.
Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici,
fa' perire chi mi opprime,
poiché io sono tuo servo.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e
nei secoli dei secoli. Amèn Allilùìa (3 volte)

pròsches ti fonì tis deiseòs mu,
en do kekraghène me pros se;
isakusòn mu, Kirie.

la mia voce, esaudiscimi; presta
ascolto alla voce della mia pre-
ghiera, nel mio pressante grido a
te, esaudiscimi, Signore.

Katefthinthito i prosefchì mu os
thimiama enopiòn su: èpàrsis ton
chiròn mu, thisia esperini;
isakusòn mu, Kirie.

Come incenso salga a te la mia
preghiera, le mie mani alzate
come sacrificio della sera.

Salmo 140

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,
sorveglierà la porta delle mie labbra.
Non lasciare che il cuore si pieghi al male
e compia azioni inique con i peccatori:
che io non giusti i loro cibi deliziosi.
Mi percuota il giusto ed il fedele mi rimproveri,
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo;
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.
Dalle rupi furono gettati i loro capi,
che da me avevano udito dolci parole.
Come si fende e si apre la terra
le loro ossa furono disperse alla bocca, degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio; proteggi la mia vita.
Preservami dal laccio che mi tendono,
dagli agguati dei malfattori.
Gli empì cadano insieme nelle loro reti,
ma io passerò oltre incolume.

Salmo 141

Con la mia voce al Signore grido aiuto,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento,
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno,
tu conosci la mia via.



timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro Vescovo... (*Nome*) per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore,

Per questa città (o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Kirie ekèkraxa pros se isakusòn mu; isakusòn mu, Kirie. Kirie, ekèkra pros se, isakusòn mu; Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco, esaudiscimi, Signore. Signore, a te ho elevato

Gloria a te, o Dio. (*3 volte*) (*e metanie*) Speranza nostra, gloria a te.

Il diacono dice le invocazioni di pace, ad ognuna delle quali il popolo risponde:

Kyrie eleison.

In pace, preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora, per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro Vescovo... (*Nome*) per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore,

Per questa città (o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.



Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

A questo punto, si canta l'«Alliluia» (3 volte), preceduto dai seguenti quattro versetti di Isaia:

Vers. I: Dalla notte veglia il mio spirito presso di te, o Dio, perché i tuoi comandamenti sono luce sulla terra.

Vers. II: Imparate la giustizia, voi abitanti della terra.

Vers. III: Lo zelo si impossesserà del popolo indocile, ed il fuoco divorerà i tuoi nemici.

Vers. IV: Moltiplica, Signore, moltiplica i mali ai superbi della terra.

Al termine dell'«Alliluia» si canta il seguente tropario mesonittico:

Idù, o Nimfios èrchete en dò mèso tis nictòs. kiè makàrios o dhùlos, on evrisi grigorùnda; anàxios de pàlin, on envrisi rathimùnda. Vlèpe un psichì mu, mì to ìpno katenechthis, ìna mì to thanàto paradothis, kiè tis Basilias èxo klisthis; allà anànipson, kràzusa: Aghios, àghios, àghios ì, o Theòs imòn; dià tis Theotòku, elèison imàs.

Ecco, lo Sposo viene nel mezzo della notte. Beato il servo che Egli troverà desto; indegno, invece, colui che troverà ozioso. Bada, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno, per non essere consegnata alla morte ed esclusa dal Regno. Rientra in te stessa ed esclama: Santo, santo, santo sei, o Dio, per l'intercessione della Madre di Dio, abbi pietà di noi.

Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, tu aprì la mano, si saziano di beni.

Se tu nascondi il tuo volto vengono meno, toglì loro il respiro, muoiono, e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre.

Gioisca il Signore delle sue opere.

Egli guarda la terra e la fa sussultare, tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto.

A Lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra

e più non esistano gli empi.

Benedici il Signore, anima mia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn. Allilùia (3 volte)
Gloria a te, o Dio. Speranza nostra, gloria a te.

Il diacono dice le invocazioni di pace, ad ognuna delle quali il popolo risponde: Kyrie eleison.

In pace, preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora, per coloro che vi entrano con fede, pietà e



ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli ònagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra:
il vino che allieta il cuore dell'uomo;
l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.

Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da Lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
Per i camosci sono le alte montagne,
le rocce sono rifugio per gli iràci.

Per segnare le stagioni hai fatto la luna
e il sole che conosce il suo tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole, si ritirano
e si accovacciano nelle tane.
Allora l'uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.
Lo solcano le navi, il Leviatan che hai plasmato
perché in esso si diverta.

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote dice la piccola litania (colletta).

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

KATISMI:

La meretrice si avvicinò a te, misericordioso, versando sui tuoi piedi unguento con lacrime e, al tuo comando, viene liberata dal cattivo odore dei suoi peccati. Mentre l'ingrato discepolo, che respira la tua grazia, la rigetta; e, avvolgendosi nel fango, ti vende per avarizia. Gloria, o Cristo, alla tua misericordia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

Giuda, il falso, avido di danaro, meditava di tradire te, o Signore, che sei il tesoro della vita. Come folle, corre dai giudei iniqui e dice loro: «cosa mi volete dare, perché io ve lo consegno per crocifiggerlo?».

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn



O misericordioso, la meretrice elevava la sua voce in pianto e con fervore, asciugando i tuoi immacolati piedi, con i capelli del suo capo, esclamava con profondi gemiti: «non scacciare da te, né disprezzare me pentita; ma accogliami e salvami tu, solo amico degli uomini».

Sac.: Supplichiamo il Signore Dio nostro di farci degni di ascoltare il santo Vangelo.

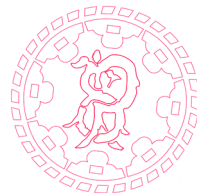
Pop.: Kyrie eleison (3 volte)

Sac.: Sapienza! In piedi, ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti!

Pop.: e al tuo spirito;

Lettura del S. Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, la gente che era stata con Gesù quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno. I farisei allora dissero fra di loro. «Vedete che non concludete nulla? Ecco che il mondo gli è andato dietro!» Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù, Gesù rispose: «è giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!» La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato», Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Questo di-



VESPRO E SANTA LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Diac.: Benedici, Signore.

Sac.: Benedetto il regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Venite inchiniamoci e prostriamoci a Dio, nostro Re;
Venite inchiniamoci e prostriamoci a Cristo Dio, nostro Re;
Venite inchiniamoci e prostriamoci allo stesso Cristo, Re e Dio nostro.

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.
Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.
Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.
Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;

ceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». Gesù allora disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro.

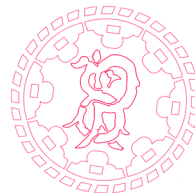
Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui; perché si adempisse la parola detta da Isaia: «Signore, chi ha creduto alla nostra parola! E il braccio del Signore a chi è stato rivelato?». E non potevano credere, per il fatto che il profeta Isaia aveva detto ancora: «Ho reso ciechi i loro occhi e ho indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca!

Questo disse Isaia quando vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; amavano infatti la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

Gesù allora gridò a gran voce: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunciato lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunciare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me».

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.



Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegna la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò bianco più della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

chiesa; accogli nella dimora dei giusti i nostri padri e fratelli
defunti; e, come buono e amico degli uomini, ricevi noi peni-
tenti, che riconosciamo i nostri peccati.

Si fanno tre grandi prostrazioni, nel mentre si recita la seguente preghiera:

Signore e Sovrano della mia vita, non mi lasciare in balia dell'ozio,
della leggerezza, della superbia e della loquacità.

Concedi invece al tuo servo, spirito di prudenza, di umiltà, di pa-
zienza e di carità.

Sì, o Sovrano Signore, fà che io veda le mie colpe e che non con-
danni il mio fratello, poiché tu solo sei benedetto, nei secoli dei seco-
li. Amin.

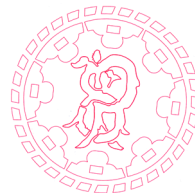
Sac.: Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Pop.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e
nei secoli dei secoli. Amin. Kyrie eleison (3 volte). Benedici, o
Signore santo.

Sac.: Avviandosi il Signore, Cristo nostro vero Dio, alla volontaria
Passione per la nostra salvezza, per l'intercessione della tutta-
santa e immacolata sua Madre, per la virtù della preziosa e vivi-
ficante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Pote-
stà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta
e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei
santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori,
(*del santo della Chiesa*), dei santi e giusti Progenitori del Si-
gnore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi,
e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Dio nostro abbi
pietà di noi.

Pop.: Amin.



Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

Kyrie eleison. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Kondakion:

Ho peccato più della meretrice, ma non ti ho mai offerto, o buono, fiumi di lacrime. Mi prostro supplicandoti in silenzio e baciando i tuoi immacolati piedi, affinché tu, Signore, conceda il perdono delle colpe a me che ti grido, o Salvatore: «liberami dal fango delle mie opere»!

Kyrie eleison (12 volte)

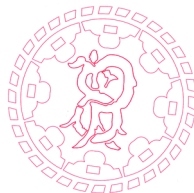
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Benedici Padre, nel nome del Signore.

Sac.: Vi benedica il Cristo Dio nostro, che è benedetto in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amìn.

Pop.: Re celeste, dà forza ai nostri governanti, rafforza la fede, rendi mansuete le genti, dà la pace al mondo; custodisci questa santa



TRIODON

Ode III

Mi hai stabilito sulla roccia della fede ed hai dilatato la mia bocca contro i miei nemici. Con esultanza il mio spirito ti canta: non vi è santo come il Dio nostro, ne vi è giusto all'infuori di te, o Signore.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

Invano e con intenzione perversa si riunisce il sinedrio degli empi per giudicare te, o Cristo, che sei liberatore, degno di condanna. Ma noi ti cantiamo: tu sei il Dio nostro, e non vi è giusto all'infuori di te, Signore.

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Il funesto consiglio degli empi studia con animo avverso a Dio come mandare a morte Cristo il giusto, perché scomodo. Ma noi cantiamo: tu sei il Dio nostro, e non vi è giusto all'infuori di te, Signore.

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tu sei il re della pace e il salvatore delle nostre anime, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

KONDAKION

Ho peccato più della meretrice, ma non ti ho mai offerto, o buono, fiumi di lacrime. Mi prostro supplicandoti in silenzio e baciando i tuoi immacolati piedi, affinché tu, Signore, conceda il perdono delle colpe a me che ti grido, o Salvatore: «liberami dal fango delle mie opere»!

Ikos (stanza)

La donna da peccatrice diventò subito virtuosa e prese a odiare le opere del suo vergognoso peccato e i piaceri della carne, considerando l'onta e la grande sofferenza del castigo che subiranno i fornicatori e i dissoluti; di essi io sono il primo e ne sono pieno di timore e tuttavia, stolto, rimango schiavo delle abitudini dei miei peccati. Anche la meretrice ne era sgomenta; ma premurosa corse verso il liberatore gridando «O amico degli uomini e misericordioso, liberami dal fango delle mie opere!».

Memoria del giorno

Nel santo e grande mercoledì i Santi Padri hanno stabilito che si facesse memoria della donna peccatrice, che unse con unguento profumato il Signore, perché questo avvenne poco prima della salutare passione.

Versetti

La donna versando l'unguento
sul corpo di Cristo
anticipò l'unzione di Nicodemo.

O Cristo Dio, che sei stato unto con l'unguento spirituale, liberaci dalle nostre passioni ed abbi pietà di noi, tu che solo sei buono e amico degli uomini.

Ode VIII

Il tiranno emise il durissimo ordine e fu accesa la fornace sette volte più del solito; ma i fanciulli, incuranti dell'ordine del re, non rimasero bruciati e cantavano: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore ed esaltatelo nei secoli!».

Si accostò a te la donna maleodorante, coperta di fango e, versando lacrime ai tuoi piedi, o Salvatore, annunciava la tua passione, dicendo: «Come potrò fissare il mio sguardo in te, Signore? Tu, infatti, sei venuto per salvare me peccatrice. Trai dall'abisso me che son morta, tu che hai risuscitato Lazzaro dal sepolcro dopo quattro giorni. Accogli me misera, o Signore, e salvami».

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,

Colei che era disprezzata per la vita, e ben nota per il suo comportamento, con l'unguento profumato si avvicinò a te, gridando: «Non rigettare me peccatrice, tu che sei nato dalla Vergine! Non disprezzare le mie lacrime, tu, gioia degli angeli! O Signore, per la tua grande misericordia, accogli pentita me, che non respingesti da peccatrice».

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

O Signore, la donna caduta in molti peccati, percependo la tua divinità, in veste di mirofora, piangendo, ti reca odorosi unguenti prima della tua sepoltura. «Oimè!», dice, «mi avvolge la notte, l'assillo di perdizione e l'amore tenebroso e senza luce del peccato. Accogli la fonte delle mie lacrime, tu che alimenti le nubi con l'acqua del mare. Piegati ai gemiti del mio cuore, tu che hai abbassato i cieli con la tua ineffabile umiliazione. Bacerò i tuoi immacolati piedi, ancora asciugherò con le trecce della mia testa quei piedi di cui Eva nel paradiso nell'ora della sera, sentendo il rumore, per paura si nascose. O mio Salvatore e liberatore delle anime, chi mai potrà investigare la moltitudine dei miei peccati e l'abisso dei tuoi giudizi? Non disprezzare me, tua serva, tu che hai l'immensa misericordia!».

Sac.: Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte.

Pop.: Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Sac.: Pace a tutti.

Pop.: E al tuo spirito.

Diac.: Inchiniamo le nostre teste al Signore.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: (*segretamente*): O Signore santo che abiti negli altissimi cieli, ed hai cura delle cose umili, e con il tuo occhio, a cui nulla sfugge, guardi su tutta la terra, davanti a te noi pieghiamo la nostra anima e il nostro corpo e ti supplichiamo: Santo dei Santi, stendi la tua mano invisibile dalla tua santa dimora e benedici noi tutti. Se abbiamo peccato in qualche cosa, volontariamente o involontariamente, tu che sei Dio buono e amico degli uomini, perdonaci, donandoci i beni terreni e celesti.

(*a voce alta*): Poiché appartiene a te avere pietà e il salvarci, o Dio nostro, e noi a te rendiamo gloria, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

APOSTICHA

Oggi Cristo si reca in casa del fariseo; e una donna peccatrice gli si avvicina e si getta ai suoi piedi, esclamando: «Ecco colei che è immersa nel peccato, disperata per le sue azioni, ma che non è stata disprezzata dalla tua bontà. Concedimi, o Signore, il perdono dei peccati, e salvami».

Siamo stati al mattino saziati dalla tua misericordia. Esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Rendici la gioia per i giorni di afflizione, per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

La meretrice spiegò le sue trecce davanti a te, o Signore; spiegò anche Giuda le sue mani davanti agli iniqui. Essa per ricevere il perdono, questi, invece, il danaro. Perciò noi gridiamo a te, che sei stato venduto e ci hai liberati: «Signore, gloria a te».

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e la tua gloria ai loro figli.

La donna versava il prezioso unguento, o Cristo, sulla tua testa sovrana e divina e, toccando con le sue mani impure i tuoi immacolati piedi, gridava: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, ed esaltatelo nei secoli!».

Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, il Signore.

La donna piena di peccati lava con le sue lacrime i piedi del Creatore e li asciuga con i suoi capelli, per cui consegue la liberazione delle colpe della sua vita ed esclama: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, ed esaltatelo nei secoli!».

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Si compie la liberazione della donna convertita, in virtù del suo profluvio di lacrime e della misericordia del Salvatore. Purificata, nel pianto, per mezzo della sua confessione, non si vergogna ed esclama: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, ed esaltatelo nei secoli!»

Diac.: Lodiamo e magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce!

Ode IX

Orsù! con anime pure e labbra senza macchia magnifichiamo l'Immacolata e purissima Madre dell'Emmanuele! Per mezzo di Lei offriamo la nostra preghiera a suo Figlio: «Abbi pietà delle anime nostre, o Cristo Dio, e salvaci!».

L'ingrato Giuda, con malvagia gelosia, mormora per il dono pregevole, per mezzo del quale la peccatrice fu liberata dal debito dei suoi peccati, mentre lui, il miserabile, mercanteggiava la grazia dell'amore di Dio. Abbi pietà delle anime nostre, o Cristo Dio, e salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

Va a dire agli iniqui capi: «Cosa mi date ed io vi consegnerò il Cristo che cercate?». Giuda respinge la familiarità di Cristo per il danaro. Abbi pietà delle anime nostre, o Cristo Dio, e salvaci!

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

O Giuda senza pietà, per la cieca passione del danaro! per cui dimenticasti, come ti fu insegnato che neppure il mondo vale quanto l'anima; per disperazione, o traditore, ti impiccasti! Abbi pietà delle anime nostre, o Cristo Dio, e salvaci.

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

... Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché le potenze celesti ti lodano e a te danno gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

EXAPOSTILARION

ENI (*Laudi*)

Salmo 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte sue schiere.
Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

Chiediamo al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato.

Pop.: (*ad ogni invocazione risponde*). Concedi o Signore.

Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella conversione.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio buono, misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.



DOXOLOGHIA

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama.

Noi ti inneggiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, Dio sovraceleste, Padre onnipotente, Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, tu che siedi alla destra del Padre ed abbi pietà di noi.

Poiché tu solo sei santo, tu solo sei Signore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Amìn.

Ogni giorno ti benedirò e, loderò il tuo nome nei secoli dei secoli.

Signore sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione, lo ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, perché ho peccato contro di te.

Signore, mi sono rifugiato presso di te, insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Presso di te, infatti, è la fonte della vita e nella tua luce vedremo la luce.

Estendi la tua misericordia sopra quelli che ti conoscono.

Degnati, o Signore, di serbarci in questo giorno immuni da ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato il nome tuo nei secoli. Amìn. Venga, o Signore, su di noi la tua misericordia, secondo che abbiamo sperato in te.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi comandamenti.

Benedetto sei, Sovrano, fammi intendere i tuoi comandamenti.

Benedetto sei, Santo, illuminami con i tuoi comandamenti.

Signore, la tua misericordia è eterna, non disprezza l'opera delle tue mani.

A te si addice la lode, a te conviene l'inno, a te sia gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amìn.

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote, dice la litania.

Compriamo la nostra preghiera al Signore.

Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre,
ha posto una legge che non passa,
Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto, e voi tutti, cedri,
voi fiere e tutte le bestie,
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore:
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
È canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore,
esultino nel loro Re i figli di Sion.
Lodino il suo nome con danze,
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani,
per compiere la vendetta tra i popoli



e unire le genti;
per stringere in catene i loro capi,
i loro nobili in ceppi di ferro;
per eseguire su di essi il giudizio già scritto:
questa è la gloria per tutti i suoi fedeli.

Salmo 150

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.

STICHIRA DEGLI ENI

Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Ton ninfòna su vlèpo, Sotir mu
kekosmimènon, kiè èndima uk
ècho, ina isèltho en aftò. Lam-
brinòn mù ti stolin tis psichìs,
Fotodòta kiè sòson me.

Vedo pronta la tua camera nu-
ziale, o Salvatore, ma non ho
l'abito per potervi entrare; rendi
splendente la veste dell'anima
mia, o Datore di luce, e salvami.

La meretrice riconoscendo Dio te, Figlio della Vergine, ti supplica-
va in pianto, a causa delle sue azioni degne di lacrime, dicendo:
«scioglimi dal mio debito, come io sciolgo i miei capelli; ama colei,
che giustamente è degna di essere detestata, ora che ti ama, ed io pro-
clamerò la tua amicizia per i pubblicani, o benefattore amico degli
uomini».

Lodatelo con squilli di tromba;
lodatelo con arpa e cetra.

La meretrice mescolando con le sue lacrime il prezioso unguento,
lo versava sui tuoi immacolati piedi e li baciava: l'hai subito giustifi-
cata. Dona anche a noi il perdono, tu che hai sofferto per noi, e salva-
ci.

Lodatelo con timpani e danze;
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Quando la peccatrice ti offriva l'unguento, allora il discepolo si
concertava con gli empi: essa si rallegrava, versando il prezioso pro-
fumo, mentre egli si affrettava a vendere colui che non ha prezzo;
l'una riconosceva il Signore, l'altro se ne allontanava. Costei veniva
liberata, mentre Giuda si rendeva schiavo del nemico; orribile la in-
dolenza! gran bene la penitenza! dammela tu, o Salvatore, che hai
sofferto per e salvaci.

Lodatelo con cembali sonori;
lodatelo con cembali squillanti.
Ogni vivente dia lode al Signore.

O Giuda sventurato! Vedeva la peccatrice baciare i piedi del Si-
gnore, e meditava con inganno il bacio del tradimento. Essa scioglie-
va le sue trecce, questi si legava con la sua passione, offrendo, invece
del l'unguento profumato, la sua maleodorante malvagità. L'invidia
non sa scegliere ciò che veramente giova. Giuda sventurato! Libera le
nostre anime, o Dio, da una simile sorte!

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

La peccatrice andava alla ricerca del profumo per comprare il pre-
zioso nardo e ungerne il benefattore; e grida al venditore: «Dammi
l'unguento profumato, perché io possa ungerne colui che ha cancellato
tutti i miei peccati!».

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Colei che era immersa nei peccati trova te porto della salvezza; e
versando il nardo insieme con lacrime esclama: «Ecco colui che dona
la conversione al peccatore!» O Signore, salvami dalla tempesta del
peccato, per la tua grande misericordia.

Sac.: A te conviene la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo glo-
ria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

